



Cristina Bersanelli, pianista e scrittrice, durante il laboratorio a Castellarquato per il Festival Illica FOTO LUNARDINI

La lirica, pane per tutti con le sue storie come favole

La musicista e scrittrice Cristina Bersanelli coinvolge il pubblico a Castellarquato nella prima serata del Festival Illica

Valentina Paderni

CASTELLARQUATO

● Coinvolgente, divertente, interessante e soprattutto efficace. Dopo aver ascoltato la Bersanelli hai la piacevole sensazione di esserti arricchita, capisci che la lirica è pane per tutti, e torni a casa con qualcosa in più nel tuo personale bagaglio culturale. Oltre a lasciarti quella sana curiosità di scoprire pozioni, enigmi, buoni e cattivi personaggi, che solo il teatro, e i suoi libri per bambini, può soddisfare. L'apertura del Festival Illica a Castellarquato è stata una serata insolita, e proprio perché particolare, assolutamente intrigante. Doveva essere dedicata ai bambini, ma solo il piccolo Matteo di 5 anni ha accolto l'invito a partecipare, così si è trasformata in un viaggio per "diversamente" bambini e ha funzionato ugualmente. Cristina Bersanelli (pianista, au-

trice della collana "Su il sipario" per Edizioni Curci, Premio Illica 2017 per l'innovazione e Premio Abbiati-Siebanek) ha fatto interagire l'intero pubblico adulto rendendolo complice nella costruzione delle più celebri storie dell'opera lirica. All'interno del cortile della Rocca viscontea, a lume di candelabro, i libretti operistici sono stati raccontati come fossero favole, dando ad ogni personaggio un'identità più "attuale".

Tosca come Laura Pausini

Così Tosca, che è una celebre cantante, è stata associata - su suggerimento della 13enne Lisa che poi si è prestata a vestire il ruolo della donna - a Laura Pausini. Il "kattivissimo" Scarpia, capo della polizia, è come fosse il comandante dei Carabinieri di Castellarquato, e infine c'è Mario, che di cognome nell'opera fa Cavaradossi, l'altra sera invece era Mario per tutti, come fosse il vicino di casa. Il



L'autrice racconta le sue storie di opera lirica al piccolo Matteo

pubblico si è improvvisato cast teatrale, imparando anche i "segreti" del dietro le quinte, quando per rappresentare la fucilazione del pittore, amante di Tosca, sono stati fatti cadere a terra asticelle di legno per riproporre il suono degli spari in successione. Poi, dal pubblico, l'eccezionale soprano Ekaterina Gaidanskaya, ha prestato la sua potente voce per chiudere la storia con il celebre verso "O Scarpia, avanti a Dio!". E che dire di Turandot «che - precisa la Bersanelli - si pronuncia con la "t" finale perché non è francese ma una principessa cinese

dal cuore di ghiaccio». Il pubblico è stato prima messo alla prova dall'autrice parmigiana, che ha declamato il difficile enigma di Turandot, e poi suddiviso in due cori facendo loro ripetere l'aria: "Gira la cote!". «Abbiamo il dovere morale di portare avanti l'arte della lirica, ogni volta che non si va a teatro è come se si abbattesse un pezzo di Colosseo - ha dichiarato la Bersanelli. - La lirica può essere insegnata con una serie di escamotage come abbiamo fatto questa sera e come raccontati nei miei libri. Io continuo a provarci».